



ossia alle tasse pagate dai singoli cittadini, senza dover ricorrere a polizze gestite da privati.

La polemica nasce dal fatto che con l'articolo 40, il legislatore ha manifestato la volontà di sostituire all'intervento dello Stato il ricorso al mercato, ma le modalità prescelte «non appaiono chiare e definite, nè in grado di garantire un'efficace copertura assicurativa», spiega Tesoro. Con la proposta della Finanziaria, si stabilirebbe così l'esclusione dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati non assicurati. «Ciò - ha detto il garante - potrebbe vanificare l'obiettivo perseguito di

garantire a tutti la copertura assicurativa, in quanto i destinatari dell'obbligo assicurativo vengono selezionati sulla base di un criterio del tutto estraneo all'effettiva esposizione al rischio: solo i soggetti che hanno volontariamente stipulato una polizza incendio sarebbero tenuti ad acquistare una copertura contro le calamità naturali». Così, verrebbe introdotto un obbligo indiretto, «collegando la copertura dei danni contro le fiamme a quelli causati da calamità naturali» - aggiunge l'Antitrust. Il relatore della Finanziaria, Gianfranco Blasi, Fi, non appare stupito dalla secca bocciatura. «Si sa che sono contrario. - ha replicato - Quella

polizza non è molto amata nel Paese e si sa che io sono contrario». Il governo intanto si è schierato contro la scelta dell'Authority. Il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, interpellato alla Camera, ha detto che il documento del Garante verrà esaminato ma che «probabilmente con la norma non si crea una turbativa di mercato come sostiene l'Antitrust. L'entità del premio - ha detto Vegas - è talmente bassa che non crea turbative di mercato». Nonostante l'opposizione alla bocciatura, il governo incassa il colpo.

G. V.



cieri

## La gioia del popolo dei presidi. Parla il "responsabile stampa" Pasquale Stigliani «Il problema resta aperto, noi ci saremo. Ma questo è un bel gol e festeggiamo»

Il decreto sulle scorie nucleari non è stato ritirato, ma il governo ha corretto il tiro e Scanzano Jonico ha vinto la sua battaglia: il consiglio dei ministri ha approvato l'emendamento al decreto sui rifiuti tossici togliendo il comune del Materano dal provvedimento.

Come Davide e Golia così una piccola comunità di 600mila persone ha battuto il gigante e la sua arroganza. La notizia è giunta poco dopo le 14 e nei presidi in terra lucana la rabbia ha lasciato il posto alla gioia. Immediatamente lunghi caroselli di macchine hanno attraversato le vie del paese contagiando tutti i comuni del Metaponto. Un tripudio di balli, canti e urli di felicità. Nel campo base situato sul posto dove era stato individuato il sito, nella campagna di Scanzano a pochi metri dal mare, concerti improvvisati hanno interrotto la monotonia dei presidi. Sembra dimenticata la fatica e il freddo di 14 giorni di contestazione nelle strade nei pozzi di desalinazione, una protesta che ha visto impegnata 24 ore su 24 tutta la popolazione. «Niente sigle né bandiere, ma solo gente cosiddetta comune - dice Pasquale Stigliani, del comitato "Scanziamo le scorie" nato nei giorni della contestazione». «Una protesta nata spontaneamente e sorretta dalla volontà di non cedere ad alcuna imposizione calata dall'alto».

Ma anche una lotta organizzata nei minimi particolari dove ognuno aveva il suo ruolo e le sue responsabilità ben definite, sono stati anche distribuiti dei tesserini di riconoscimento (fatti a mano)

“  
**Abbiamo maturato in questi giorni una grande esperienza attraverso dibattiti, assemblee, riunioni. Una scuola di democrazia partecipata che servirà a noi e a chiunque ne avrà bisogno**  
 ”

per identificare i vari responsabili di ogni settore. Sono stati istituiti punti internet, le mense da campo, una sala stampa e addirittura una postazione radio. C'era anche un responsabile stampa, proprio Pasquale, per convogliare le dichiarazioni e per non fare confusione nei messaggi ai media.

**Quando avete appreso la notizia e quale è stata la vostra prima reazione?**

Eravamo incollati davanti al Tg3 come ogni giorno per seguire le notizie quando è arrivata la decisione del governo. Come prima cosa abbiamo stappato una bottiglia di spumante, la gente si abbracciava incredula, tutti si scambiavano gli auguri e i complimenti. Una soddisfazione immensa, da non credere, una gioia espressa in tutti i modi: chi gridava, chi saltava, chi suonava. La "banda del campo" ha cominciato a improvvisare anche un concerto. Nessuno sembrava più sentire la

fatica di questi 14 giorni in mezzo alla strada, al freddo e alla pioggia. Si piangeva, erano lacrime di gioia, non più di rabbia: «Abbiamo vinto - gridavamo - abbiamo vinto!». Sono partiti i caroselli per le strade del paese e ci siamo radunati spontaneamente nella piazza del Comune per poi ripartire.

**A chi va secondo te il merito di questa vittoria?**

Ad ogni abitante di Scanzano Jonico e di tutti gli altri paesi che hanno partecipato alla nostra lotta, indubbiamente. Questa è la vittoria di grandi persone semplici, come "Mamma ribelle", ovvero Antonietta Tubaro, che praticamente non è mai mancata, ha fatto di tutto, dalla cucina ai presidi, agli interventi in assemblea. Una colonna che come tante altre ha sorretto la protesta dei lucani. Ma soprattutto questa è una vittoria per la Basilicata e per tutti i lucani, anche quelli sparsi per il mondo.

**Anche se non erano con voi nei presidi?**

Non c'erano fisicamente, ma in ogni luogo dove si trovavano hanno dato la loro testimonianza e solidarietà. A Roma è nato un piccolo comitato che si sta muovendo nelle università e pensa che addirittura a Berlino una piccola comunità di lucani ha manifestato oggi (ieri, ndr) davanti all'ambasciata italiana per protestare contro le scorie nucleari.

**Possiamo dire che è la vittoria di un popolo?**

Sì, delle sue tradizioni, della sua

storia, come per i briganti contro il potere torinese, o le lotte contadine per le proprie terre negli anni Cinquanta. Non ci hanno fermato e non ci fermeranno, questo è solo il primo passo. Un goal in una partita ancora da giocare.

**In che senso?**

Sappiamo che il problema delle scorie è ancora da risolvere e noi saremo ovunque ci sarà bisogno di noi. Abbiamo maturato in questi giorni una grande esperienza attraverso dibattiti, assemblee, riunioni. Una scuola di democrazia partecipata che servirà a noi e a chiunque ne avrà bisogno.

**Una lezione anche per la politica cosiddetta "istituzionale"?**

Certamente il messaggio è prima di tutto rivolto a loro. Devono capire che per cose così importanti bisogna fare i passi giusti, ragionare e cercare di ascoltare e capire, le comunità hanno molte cose da dire e da insegnare a loro signori. In questi giorni sono arrivati molti politici, molti ne verranno come Bertinotti domani (oggi, ndr) ben vengano, siamo disposti ad incontrare chiunque abbia voglia di avviare un dialogo costruttivo.

**Quali saranno i prossimi passi?**

Ancora non abbiamo deciso nulla. La gioia per questa notizia ci ha distratto totalmente. Intanto togliamo i presidi e prestissimo faremo una grande assemblea cittadina dove fare il punto della situazione.

GIULIANO ROSCIARELLI

ruba tutto: vita, terra, diritti e democrazia, qui in questa periferia come in tutti i sud. Qui la politica politicienne è stata travolta e si è aperta una stagione di democrazia dal basso. Le moltitudini, dal basso, hanno di fatto decretato la denuclearizzazione dei comuni, di tutti i comuni, superando annosi dibattiti sul nucleare, hanno denuclearizzato la Basilicata con tutto quello che questo significa di fatto. Qui ci si trova in aperto mare e o si impara a nuotare o si affoga.

E' ora di generalizzare il conflitto a tutto il sud, è ora di costruire una grande stagione di democrazia dal basso, per vincere la partita dell'alternativa, dell'altro mondo possibile.

**ANGELA LOMBARDI**  
 segretaria Prc Potenza



	<p><b>per la Sovranità Ambientale          conflitti_progetti</b></p>	<p>presiede: <b>Laura Marchetti e Ciro Pesacane</b>          introduzione: <b>Fabrizio Giovanale</b>          introduzione: <b>Fabrizio Bettini</b>          introduzione: <b>Franco Russo</b>          sono invitati tra gli altri:  <b>AGU, Altragricoltura, ARCI, ATTAC, CEPES (Sole nel Mediterraneo), Contratto dell'Acqua, Greenpeace, Italia Nostra, LAV, Legambiente, Lippu, Punto Rosso, Sinistra Ecologista, Transformi, VAS, WWF e Comitati di lotta.</b></p>
	<p><b>Assemblea congressuale          Roma 29 novembre 2003</b></p>	<p>partecipano e sono invitati:  <b>Fausto Bertinotti e Alfonso Pecorella Scanio</b></p>
<p><b>FORUM AMBIENTALISTA</b>          movimentorossoverde</p>	<p>via di S. Ambrugia, 4          ore 10&gt;19</p>	

